

**Rassegna stampa**  
**dal 30 marzo al 12 aprile 2009**  
**a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU**

**AMBIENTE**

**Napoli. A Ischia parte il piano di abbattimenti di strutture abusive**

(Asca). Hanno preso il via oggi nell'isola d'Ischia interventi di abbattimento di strutture edilizie abusive. L'operazione, disposta dalla Procura della Repubblica di Napoli in attuazione di una sentenza di condanna definitiva, è iniziata con la demolizione di un immobile di circa 350 metri cubi illecitamente realizzato nel comune di Barano ed è il frutto di un lungo ed approfondito lavoro che vede impegnate anche la Prefettura di Napoli, la Regione Campania e le forze di Polizia (l'isola è divisa amministrativamente in sei comuni). Il procuratore aggiunto Aldo de Chiara, che coordina la sezione reati ambientali della procura di Napoli ha illustrato ai cronisti in dettaglio l'operazione spiegando che l'intervento di oggi rientra in un articolato programma di demolizione che la sezione urbanistica ed ecologia della Procura partenopea conta di poter realizzare nel breve periodo su tutto il territorio di competenza, soprattutto laddove la Cassa Depositi e Prestiti anticiperà, come previsto, le risorse finanziarie necessarie. L'evento si inserisce in un quadro di ritardi delle amministrazioni comunali (due esempi: la stessa Barano e Serrara Fontana) che hanno il compito di stilare ciascuna il proprio piano regolatore nonostante avesse chiesto ed ottenuto ventimila euro nello stesso bando in associazione con Barano. L'abbattimento del piano sopraelevato, del volume di 350 metri cubi, corrispondenti a 120 metri quadrati, è costato circa sessantamila euro. Risorse prelevate dal fondo di rotazione (50 milioni) messo a disposizione dalla Regione. "Per ogni struttura illecita costruita in due giorni, che sottrae terreni e risorse a tutta la collettività, ci vogliono cinque anni per l'abbattimento" ha spiegato l'assessore regionale all'Urbanistica Gabriella Cundari ricordando che negli ultimi 4 anni si è proceduto complessivamente a 40 interventi di abbattimento, dai fabbricati del quartiere abusivo sorto a Casalnuovo, alla mega struttura ricettiva "El Piranha" sul porto romano imperiale di Bacoli. E se De Chiara manifesta soddisfazione per l'operazione odierna – "celebriamo l'inizio di una rivoluzione sull'isola d'Ischia perché a mia memoria è la prima volta che si interviene con un atto che dovrebbe essere di ordinaria amministrazione" - non manca di attribuire la responsabilità di mancati interventi agli amministratori locali con conseguenze sul dilagare di pratiche edilizie illecite: "Il problema degli abusi è risolvibile se c'è volontà politica. Occorre anche cancellare norme farraginose che scoraggiano chi non è convinto di dover fare il proprio dovere". Il prefetto vicario di Napoli Vincenzo Panico ha ricordato che il tavolo istituito appositamente dalla Prefettura si è riunito ben 140 volte nell'arco del 2008 e sta cominciando a dare "i primi frutti concreti a un attività che combatte una piaga sociale di illegalità diffusa".

All'operazione di rilievo degli illeciti edilizi contribuisce il monitoraggio satellitare predisposto dalla Regione. (30 marzo)

## **Firenze. L'assessore Conti: "Sul paesaggio Toscana all'avanguardia"**

(Adnkronos). "Le odierne vicende hanno restituito grande attualità ad un tema spesso marginale e specialistico: il governo del territorio e la disciplina del paesaggio. La Toscana in questo senso ha lavorato molto ed oggi è all'avanguardia sul territorio nazionale". Lo ha detto l'assessore regionale all'urbanistica e territorio, Riccardo Conti, in occasione del seminario organizzato dalla VI Commissione del Consiglio regionale dedicato alla presentazione del Piano paesaggistico della Toscana nell'ambito del suo Piano di indirizzo territoriale. "Il paesaggio è un fattore di competitività e di attrattività dei territori, per questo abbiamo lavorato a lungo per realizzare il Piano paesaggistico - ha spiegato Conti -. In Toscana, oggi, già il Pit (Piano di indirizzo territoriale) e la legge 1 del 2005 permettono per esempio, con una semplice Dia operativa in 20 giorni, di realizzare sul 50 per cento del territorio toscano interventi edilizi di varia natura. Infatti, il piano non è solo uno strumento che mantiene un grande patrimonio collettivo - ha aggiunto Conti -: è anche uno strumento di semplificazione. Con le integrazioni, ora all'esame del Consiglio, saranno ulteriormente snellite le procedure e ci saranno fino a 70mila piccoli atti in meno da gestire sul territorio regionale. Questo è possibile perché il piano fornisce a tutti un quadro di certezze che consente queste semplificazioni". (31 marzo)

## **A Ecopolis il piano paesaggistico della Puglia**

(Adnkronos). Il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (Pptr), redatto dalla Regione Puglia con l'obiettivo di favorire uno sviluppo locale ecocompatibile, presentato ad Ecopolis, il summit internazionale dedicato al tema della città, dell'ambiente urbano e della sostenibilità in programma alla Fiera di Roma fino al 3 aprile. Il Piano si candida a divenire strumento di pianificazione, tutela e valorizzazione del territorio. La Regione, unica presente all'evento insieme al Lazio, illustrerà i principali interventi in tema di riqualificazione ambientale e salvaguardia del territorio. Best practices, progetti - pilota di governance e interventi integrati finalizzati ad una partecipazione attiva e condivisa dei cittadini che valorizzi, innovando e al contempo conservando, l'identità dei centri urbani e del paesaggio circostante. La sfida lanciata dal nuovo Piano è ambiziosa: passare dalla visione del Piano paesaggistico vigente (il Putt/P), teso a "difendere" singole aree di eccellenza, a una visione che considera i paesaggi dell'intero territorio regionale come risorse per lo sviluppo armonico. "La politica - sottolinea Angela Barbanente, assessore all'Assetto del Territorio, Urbanistica, Edilizia Residenziale Pubblica - non può limitarsi a proporre visioni. Deve preoccuparsi anche di come tradurle in realtà. A tal fine il Documento programmatico ritiene essenziale lo sviluppo di una 'coscienza di luogo', ossia la consapevolezza sociale del valore patrimoniale dei beni comuni territoriali da parte degli abitanti e dei produttori

del paesaggio attraverso processi partecipativi accompagnati da iniziative, eventi e progetti sperimentali che facciano 'capire dal vivo' come si può valorizzare il patrimonio territoriale coniugando identità di lunga durata e innovazione di breve periodo, paesaggio ed economia, valore di esistenza e valore d'uso in forme durevoli e sostenibili". (31 marzo)

## **Roma. Italia Nostra chiede la svolta al sindaco Alemanno**

(Dire). Italia Nostra esprime "forte preoccupazione per le notizie stampa sulle prossime decisioni urbanistiche del sindaco Alemanno e della sua Giunta. In questi ultimi tempi si sono letti articoli sui giornali che annunciano costruzioni di stadi, progetti di grande peso urbanistico sul litorale da Ostia fino all'Aurelia e altri nuovi interventi. Inoltre sono già pervenute all'assessorato all'Urbanistica le risposte al bando per costruire anche nell'Agro romano, ma se ne ignorano ancora i contenuti". "Il sindaco Alemanno ha incontrato i presidenti delle squadre di calcio, ha illustrato in sedi di istituzioni private le sue previsioni sullo sviluppo della città, ma purtroppo non ha informato né consultato la cittadinanza - sottolinea Italia Nostra - E' tempo ora di farlo". Italia Nostra ricorda ad Alemanno "che gli aveva chiesto prima delle elezioni comunali (come a tutti i candidati) l'impegno ad attuare la Delibera sul Regolamento della Partecipazione che obbliga il sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale ad informare e consultare la città sulle trasformazioni urbanistiche prima di decidere". "Doveva nascere da più di tre anni la 'Casa della Città' (oggi chiamata 'Urban Center') dove esporre tutte le documentazioni delle proposte urbanistiche e permettere ai cittadini di esprimere i loro pareri ottenendo poi delle risposte dall'Amministrazione come prescrivono le leggi vigenti sia nazionali che europee- prosegue Italia Nostra- Da anni, tra l'altro, doveva essere applicata la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per le trasformazioni di area vasta. Roma non l'ha mai fatta. Purtroppo, come durante la precedente Amministrazione, niente di tutto questo sta avvenendo". "Il sindaco Alemanno si era impegnato a rivedere il vecchio Piano regolatore (oggi per fortuna azzerato dal Tar) per i numerosi vizi di forma e le illegali modifiche inserite senza l'obbligatorio voto preliminare del Consiglio. E invece di farlo ha deciso di salvarlo ricorrendo al Consiglio di Stato- spiega Italia Nostra- Aveva inoltre più volte annunciato una Conferenza Urbanistica cittadina che in realtà anche questa non è ancora avvenuta. Sembra proprio che si stia avviando a proseguire nella disastrosa scelta fatta a Roma dalle precedenti Giunte di intervenire sul territorio con il 'pianificar facendo' senza considerare quello che si può determinare sul problema non risolto della mobilità, senza minimamente pensare a tutelare quello che rimane dell'Agro romano, degli antichi casali, delle aree archeologiche periferiche, senza che si veda nascere alcun progetto, neanche dalla Regione, utile a risolvere la vera emergenza abitativa che richiederebbe un vero intervento pubblico sul modello di quanto in questi giorni si sta ripetutamente lodando come quello del Piano Casa Fanfani, case di proprietà pubblica a riscatto". "L'emergenza casa non può essere certo essere risolta né costruendo nuove aree 167 per le cooperative e il mercato privato, né aumentando del 20% le monofamiliari e le bifamiliari, né tanto meno invadendo l'Agro romano- rimarca l'associazione ambientalista- ma

utilizzando sia le numerose aree dismesse piene di capannoni ed edifici da rottamare come ad esempio nella vasta area ex industriale della Tiburtina, sia il patrimonio pubblico in dismissione come ad esempio le caserme". Italia Nostra "rinnova la sua richiesta al sindaco di non seguire le precedenti scelte sbagliate del cosiddetto 'Modello Roma', ma di dare un forte segnale di discontinuità come sembrava avesse deciso di fare impedendo il Parcheggio interrato nella collina del Pincio. Prima di decidere sui nuovi stadi, sulle aree offerte col bando dell'Agro romano, sul progetto mediatico di 'Roma Imperiale' del vicesindaco Cutrufo è un obbligo sancito dalla Comunità Europea sentire il parere dei cittadini oltre quello delle potenti lobby economiche che hanno tanto contribuito a costruire una città ben poco vivibile". "Prima di decidere sul futuro urbanistico della città è necessario che siano fissate le invarianti del territorio come si era iniziato a fare con il Piano delle Certezze- chiede Italia Nostra- imponendo la tutela delle grandi aree protette regionali, della Carta dell'Agro che ha censito gli antichi casali e le emergenze archeologiche dell'Agro romano, e specialmente le aree agricole rimaste che sono le uniche che permetterebbero la sempre evocata, ma mai perimetrata 'Green-belt' e cioè la cintura verde che interrompa la continuità del cemento tra Roma e il suo hinterland". "Inoltre- conclude Italia Nostra- è urgente una attenta revisione della scadente rete ecologica del nuovo Piano regolatore che preservi dal cemento le aree esondabili del Tevere e dell'Aniene e riveda l'intero sistema idrogeologico della città andato completamente in crisi nell'ultimo anno". (1° aprile)

## **L'Aquila. Il Wwf a disposizione per la ricostruzione**

(Dire). L'Abruzzo "è per il Wwf anche una regione 'simbolo' dell'impegno per una tutela della natura e del territorio, spazi che ci auguriamo non verranno stravolti da progetti di ricostruzione mal ponderati". Lo dice Fulco Pratesi, presidente onorario del Wwf. Su questo tema il Wwf "è a disposizione con le proprie competenze in materia di **urbanistica** sostenibile - conclude Pratesi - per fare in modo che la nuova edilizia mantenga non solo parametri di antisismicità ma anche di sostenibilità ambientale". (9 aprile)

## **POLITICHE ABITATIVE**

### **Bologna. L'Ance regionale: "Edilizia in crisi, servono incentivi"**

(Dire). Tempi bui per il mercato immobiliare. La ricerca dell'Ance (l'associazione dei costruttori) Emilia - Romagna infatti non lascia molto spazio ai dubbi: si è interrotta la crescita decennale di investimenti (dal 1997 al 2007 hanno segnato +39,3%) e nel 2008 la percentuale si è fermata a -2,4%. E le previsioni per il 2009 non lasciano nessuno spiraglio alla speranza: -8,1%. Nel biennio 2008 - 2009 insomma si stima una flessione degli investimenti in edilizia del 10,3%. Un grido di dolore che deve trovare risposte. Ad esempio? "Un nuovo bando regionale da 50 milioni di euro - propone il presidente Ance

Gabriele Buia - in parte da destinare a fondo perduto per l'acquisto di nuove abitazioni e in parte per un fondo di garanzia finalizzato all'acquisto della casa". Se poi la Regione Emilia - Romagna seguisse l'esempio del governo sulle riqualificazioni allora "se ne potrebbe parlare seriamente - dice il numero uno regionale dell'Ance - senza incentivazione e premialità non si discute di urbanistica. Altro punto dolente è la burocrazia: troppa, e non serve che la Regione "metta a punto norme sullo snellimento - fa presente Buia - se poi i Comuni non le applicano". Dunque, il morso della crisi è particolarmente feroce nel settore edilizio. Un settore che in regione riveste un ruolo di primaria importanza: occupa il 21,3% del totale dei lavoratori nell'industria e il 7,6% di tutti quelli impiegati nel sistema economico regionale. E gli investimenti in costruzioni rappresentano l'11,5% del Pil regionale (quando la media nazionale è del 9,9%). La ricerca congiunturale dell'Ance è costellata di segni meno. Dagli investimenti sulle nuove abitazioni (-2,3% nel 2008 sul 2007 e -7,3% del 2009 rispetto 2008), alle manutenzioni straordinarie, uno dei capisaldi del settore che convoglia il 25% dei flussi finanziari (diminuiscono del 1% nel 2008 e del 2,2% nel 2009). Le manutenzioni comunque calmierano il dato degli investimenti nelle nuove costruzioni, che per il 2009 dovrebbe crollare di un 12,9%. La crisi non risparmia neppure le costruzioni non residenziali pubbliche (-3,9% nel 2008 e -8,3% nel 2009) e private (-1,8% nel 2008 e -9,4% nel 2009). Come corollario al crollo degli investimenti, il rallentamento del mercato immobiliare. Rispetto al 2007 le compravendite di immobili sono diminuite del 14,9%. Nonostante in alcune realtà (nel secondo semestre 2008) siano calati i prezzi delle abitazioni: a Bologna del 7,7% e a Modena del 5,5%. Anche nelle vendite il 2009 si apre all'insegna del "raffreddamento del mercato". Solo a Reggio Emilia nel 2008 le compravendite non diminuiscono (+0,8%) mentre nelle altre realtà dietro al segno meno le percentuali sono piuttosto rilevanti: sotto le Due Torri si registra un -16,1%, a Ferrara -23%, a Forlì - Cesena - 13,4%, a Modena -17,3%, a Parma -12%, a Piacenza -15,3%, a Ravenna - 19,9% e a Rimini -21,3%. Questa situazione, naturalmente influisce su tutto ciò che gravita attorno al settore edilizio. Le consegne di cemento diminuiscono nel 2008 di un 3,8% rispetto all'anno precedente. Ed anche le domande di agevolazione fiscale per gli interventi di ristrutturazione diminuiscono di un 3,7%. (31 marzo)

## **Piano casa, c'è l'accordo**

Dopo una giornata di trattative tra il governo e le Regioni, in mattinata la Conferenza unificata ha dato il via libera. I governatori si sono impegnati ad approvare in 90 giorni una legge seguendo le linee guida di Palazzo Chigi: autorizzazione ad ampliare del venti per cento le villette mono e bifamiliari, del 35 se demolite e ricostruite con la bioedilizia. Il governo varerà un decreto che semplificherà le procedure, quelle che fanno capo allo Stato e non agli enti locali. Dall'esecutivo anche la promessa ad aprire "uno studio di fattibilità" sulla proposta delle Regione di potenziare l'edilizia residenziale sociale. Il premier, in conferenza stampa, ha rilanciato le "new town" nei capoluoghi di provincia. (1° aprile)

## Articoli

<http://www.agenziami.it/articolo/3240/Piano+casa+Berlusconi+Presto+nuovi+insediamenti+urbanistici/>

<http://www.adnkronos.com/IGN/Economia/?id=3.0.3164689993>

### **Edilizia. Dopo l'accordo con il governo, le Regioni si muovono**

(Ansa). Dopo l'accordo raggiunto con il Governo per il rilancio dell'edilizia, le Regioni si sono messe al lavoro per dare vita ai provvedimenti che dovranno essere varati dai rispettivi consigli regionali entro 90 giorni. Al piano casa proposto dal governo la Regione Piemonte risponde presentando oggi il secondo biennio del Programma casa che porterà, entro il 2012, 10.000 nuovi alloggi per le fasce deboli con uno stanziamento di 748 milioni di euro. Il Veneto dopo aver varato il piano casa come prima Regione, in anticipo sul provvedimento del Governo nazionale, si accinge adesso a votare per primo un "Piano vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" trasformando gli attuali inquilini delle Agenzie territoriali per l'edilizia residenziale (Ater) in proprietari. In Emilia Romagna, l'assessore alla Programmazione e allo Sviluppo Territoriale, Gian Carlo Muzzarelli, fa sapere che "rispetteremo innanzitutto i beni culturali e l'ambiente. Rispetteremo il territorio, i beni storico-culturali e l'ambiente. Centrale negli interventi edilizi l'elevata qualità architettonica, l' utilizzo di fonti di energia rinnovabili nonché materiali e impianti rispondenti a criteri di sostenibilità ambientale". Stretta sui tempi in Toscana per la legge sull'edilizia: la Regione ha deciso di dotarsi subito delle nuove norme, ben prima del limite di 90 giorni stabilito a livello nazionale. Il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo spiega che è stato fatto uno studio sul territorio laziale "e prevediamo che gli interventi di ampliamento della cubatura potranno riguardare circa 10mila immobili, per un valore complessivo che va dai 3 ai 5 miliardi di euro". Per la Sardegna il governatore Ugo Cappellacci rassicura: "Non cementificheremo le coste: il piano per il rilancio dell'edilizia non si tradurrà in una colata di cemento sulle coste. Non vogliamo scaricare cemento sulle coste", dal momento che in Sardegna il territorio "è una risorsa straordinaria, non vogliamo disperderla né dissiparla". Dunque, per il governatore, "non c'è nessun atteggiamento filo - cementificatore da parte nostra ma siamo convinti che l'ambiente possa essere rispettato con l'intervento dell'uomo e con uno sviluppo sostenibile. La miglior tutela dell'ambiente si ottiene proprio con l'intervento dell'uomo". Cappellacci difende gli obiettivi di fondo del piano casa messo a punto dal governo, anche guardando alle esigenze specifiche del territorio da lui amministrato. "La Sardegna - ricorda - è una delle Regioni che ha competenza primaria in materia urbanistica e l'edilizia è un settore che tiene in vita un sistema", che dà ossigeno all'economia. In questo senso, il piano casa è anche un "vettore di coesione sociale". Il governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo non vede per

l'isola "la necessità di una grande edificazione aggiuntiva. Penso che il piano casa debba essere soprattutto un'occasione per riqualificare, restaurare e ripulire". In un'intervista al Corriere della Sera Lombardo sottolinea che la Sicilia, poiché a statuto speciale, "ha la competenza esclusiva in materia". "Abbiamo intese aree della regione - spiega Lombardo - devastate dall'abusivismo. E' evidente che in situazioni di quel genere neppure è pensabile un aumento delle cubature". E per l'assessore regionale al Territorio, Pippo Sorbello, "la Sicilia dovrà pensare anche alle fasce più deboli". (2 aprile)

## **Venezia. La Regione: "Saremo i primi ad avere un piano casa"**

(Apcom). Il Veneto arriverà prima delle altre Regioni nell'approvare le leggi regionali per gli interventi di rilancio dell'edilizia. Lo assicura l'assessore all'urbanistica Renzo Marangon, all'indomani dell'accordo Governo - Regioni sul piano casa. L'accordo, infatti, prevede che le Regioni approvino entro 90 giorni una legge, ma - ha spiegato ad Apcom Marangon, estensore del ddl veneto sulla casa che ha anticipato quello nazionale - "noi l'approveremo entro 30 giorni a partire da oggi perché siamo più avanti rispetto a tutte le altre Regioni. La nostra intuizione è diventata contenuto in termini di accordo e norma per tutte le altre realtà regionali". Per quanto riguarda le percentuali di ampliamento delle volumetrie, l'assessore rimane fermo al ddl veneto "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili", che prevede una forbice tra il 20 e il 35% nel caso si utilizzino tecniche costruttive di bioedilizia o che prevedano l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile. Per Marangon il placet ai contenuti espressi dal ddl veneto sul rilancio dell'edilizia rappresenta un autentico successo. "Tutte le Regioni - ha proseguito - hanno riconosciuto la bontà dell'idea. Ora sarà fondamentale una rapida approvazione della legge perché la crisi non attende i tempi della politica". L'arco temporale definito del provvedimento per il Veneto sarà, comunque, di 24 mesi. C'è una certa soddisfazione nel constatare non solo che il Veneto ha fatto da apripista Marangon ha quindi ricordato che il Disegno di Legge della Giunta, al momento all'esame della competente Commissione consiliare, prevede, in deroga al Prg, l'ampliamento degli edifici entro il 20% del volume e il rinnovamento dell'esistente mediante demolizione e ricostruzione, anche in area diversa se a ciò destinata dagli strumenti urbanistici e territoriali, degli edifici realizzati anteriormente al 1989 che necessitano di essere adeguati agli attuali standard qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici e di sicurezza. Per incentivare questi ultimi interventi è anche previsto un aumento della cubatura fino al 30% del volume esistente o del 35% in caso di utilizzo delle tecniche costruttive della bioedilizia o delle fonti di energia rinnovabile. Per quanto riguarda gli ambiti di applicazione, i Comuni potranno escludere dai benefici di legge aree di particolare importanza sotto l'aspetto edilizio, paesaggistico o ambientale. (2 aprile)

## **Torino. Sul piano casa la Regione stima: "Interventi per 7 miliardi"**

(Asca). - Sono poco meno di 700mila le case mono o bifamiliari in Piemonte, pari a un terzo del totale delle abitazioni. Una quota di queste potrebbe chiedere ampliamenti anche grazie al nuovo piano casa del governo. Ma non è possibile in questo momento dare indicazioni su quante sono davvero le case che potrebbero chiedere un intervento edilizio. Lo ha sottolineato l'assessore regionale alla Casa del Piemonte, Sergio Conti, spiegando che mancano persino dati complessivi sugli interventi già effettuati nel 2008. "E' scorretto presumere quante famiglie utilizzeranno i nuovi strumenti, perché già potevano farlo, anche se è possibile che l'attenzione mediatica di questi giorni possa sollecitare un nuovo interesse". Tuttavia Conti ha ritenuto credibile un ammontare potenziale degli interventi nella regione pari a 7 miliardi, vale a dire il 20% del patrimonio per una media di lavori per 50mila euro per abitazione. Conti ha comunque giudicato severamente il piano casa, che a suo avviso "non esiste, perché è soltanto un insieme di misure per fronteggiare la crisi". Quanto ai suoi effetti concreti "ci dice poco, perché l'ampliamento del 20% è già previsto in Piemonte e tutti i piani regolatori lo hanno fatto proprio" così come ha ricordato il recupero di sottotetti a scopo abitativo per oltre 300mila metri quadrati. Conti ha comunque sottolineato di condividere l'obiettivo della semplificazione procedurale e della perequazione urbanistica, ovvero la possibilità di spostare cubature da una zona all'altra della città, che sarà predisposta in consiglio regionale per una delibera nel giro di due - tre settimane. (2 aprile)

## **Piano casa, ecco la bozza del decreto**

(Radiocor). Un profondo riordino del testo unico in materia di edilizia e urbanistica che amplia la casistica degli interventi per i quali non viene richiesto licenza edilizia, semplifica le procedure in materia di conferenza dei servizi, codice dei beni culturali e del paesaggio, normativa antisismica, Vas, e attiva gli interventi in materia di edilizia scolastica previsti dal Dl anticrisi. Questo il contenuto dei nove articoli che compongono la bozza di decreto legge, il cui testo Radiocor riferisce in dettaglio, contenente "Misure urgenti in materia di edilizia, urbanistica ed opere". Al primo articolo, il decreto amplia la casistica degli interventi che possono essere eseguiti senza licenza edilizia estendendola, tra l'altro, agli interventi di "manutenzione ordinaria e straordinaria" che non riguardino le parti strutturali degli edifici. Il Dl sarà portato al prossimo pre Consiglio dei ministri, convocato per martedì e, insieme a un Ddl delega in tre articoli "per l'aggiornamento della normativa urbanistica -edilizia e del paesaggio", comporrà il cosiddetto Piano casa. (3 aprile)

## **Bologna. Sull'edilizia la Regione verso l'e - government**

(Dire). Giro di vite "urbanistico" della Regione Emilia - Romagna: la lotta all'abusivismo edilizio passa attraverso Internet. E la condivisione di informazioni e documenti in possesso delle amministrazioni pubbliche. Se oggi fa il suo ingresso sulla scena il database unico della topografia regionale, presto toccherà all'anagrafe comunale degli immobili. "Questa rete di strumenti

al servizio del governo del territorio - commenta in una nota l'assessore regionale alla Programmazione territoriale Gian Carlo Muzzarelli - rappresenta l'avvio di un nuovo tassello del percorso di comunicazione degli enti locali emiliano - romagnoli". Il nostro obiettivo, prosegue Muzzarelli, "è garantire a cittadini, imprese ed enti la massima accessibilità alle informazioni, abbattere i tempi delle procedure e aumentare la conoscenza condivisa". Insomma "regole, legalità e responsabilità sono i capisaldi dell'azione regionale: su questi assi ci muoviamo anche nell'e - government, assicurando pari opportunità a tutti i cittadini del territorio, dovunque essi vivano". Per quanto riguarda il monitoraggio e il controllo dell'abusivismo, le competenze delle amministrazioni comunali verranno integrate con i servizi degli altri soggetti della Pubblica amministrazione. In particolare verranno messe in comune tutte le informazioni sulle pratiche edilizie, sul protocollo, i sistemi di gestione documentali, i vincoli paesistici e le procedure espropriative. Con il database regionale, invece, si punta a ridurre i costi e a semplificare l'accesso ai dati. Un primo passo dell'e - government verso la costruzione, in corso, dell'anagrafe comunale degli immobili (Aci). (6 aprile)

## **Piano casa, niente premi per gli edifici industriali. L'Ance protesta**

Niente premi di cubatura e niente ampliamenti per gli edifici industriali e commerciali. Almeno per ora. Nell'ultima versione dell'accordo Governo - Regioni - Autonomie sul piano casa si è chiuso lo spiraglio che era stato aperto nella coda della lunga trattativa notturna di martedì, quando il termine "residenziale" era stato eliminato dalla prima frase del testo del protocollo, lasciando la possibilità di un intervento a 360 gradi. Nella versione definitiva sottoposta alla Conferenza unificata, invece, l'intero paragrafo è stato eliminato e il limite dell'intervento «residenziale» è stato reinserito nel dettaglio dei singoli interventi possibili. Il disappunto del presidente dell'Associazione nazionali costruttori edili, Paolo Buzzetti. (7 aprile)

### Articoli

[http://www.infobuild.it/mecgi/drv?tlHome&mod=modDistrConsumiSheet&IDM\\_ENU=30&MENU\\_INDEX=2&UID=54710](http://www.infobuild.it/mecgi/drv?tlHome&mod=modDistrConsumiSheet&IDM_ENU=30&MENU_INDEX=2&UID=54710)

[http://www.edilportale.com/news/2009/04/06/lavori-pubblici/piano-casa,-cosa-fare-per-ottenere-gli-aumenti-di-cubatura\\_14661\\_11.html](http://www.edilportale.com/news/2009/04/06/lavori-pubblici/piano-casa,-cosa-fare-per-ottenere-gli-aumenti-di-cubatura_14661_11.html)

## **PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA**

**Vibo Valentia. Loiero sicuro: "L'ospedale si farà senza intoppi"**

(Asca). "Non penso che ci possano essere intoppi amministrativi, finanziari o tecnici nell'iter che porterà alla costruzione del nuovo ospedale di Vibo Valentia. L'importante è fare subito progetto e appalto dei lavori". E' quanto afferma il presidente della Regione Calabria Agazio Loiero che non dà peso ad alcune considerazioni diverse "e senza fondamento" fatte in un recente convegno a Vibo Valentia. Per Loiero le cose sono "molto semplici e chiare". Secondo il presidente "l'approvazione del progetto definitivo da parte del commissario supera e sostituisce qualsiasi norma **urbanistica**. Nella questione il Comune non deve fare nulla, il commissario può operare anche in deroga ai programmi urbanistici esistenti". E per quanto riguarda i fondi necessari "essi sono vincolati al bilancio 2009 e a un mutuo da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti e il Commissario, addirittura, può contrarre mutui per conto della Regione". Loiero aggiunge poi di non capire "dove sia il problema. Qui non si tratta di tempi della politica. La gestione commissariale e la realizzazione dell'opera mediante una ordinanza di protezione civile serve proprio a superare eventuali ritardi di tipo burocratico e blocchi vari. Per cui non appena il soggetto attuatore farà l'appalto per il progetto definitivo e per i lavori, possiamo ritenere a buona ragione che il più è fatto. Eventuali risparmi sulla base d'asta - conclude Loiero - consentirebbero altri interventi sul territorio che si dovessero ritenere necessari anche in termini di sicurezza. E se necessario la Regione interverrà ancora". (30 marzo)

## **Rimini. Rue e Psc, l'incarico a Campos Venuti**

E' stata la Tecnicoop di Giuseppe Campos Venuti, presidente onorario dell'Istituto nazionale di urbanistica, a aggiudicarsi la gara per la redazione del Piano strutturale e del Regolamento urbanistico ed edilizio di Rimini. (31 marzo)

### Articoli

<http://www.comune.rimini.it/eventi/pagina6004.html>

## **Roma. Il 7 aprile il Consiglio di Stato decide sul Piano regolatore**

(Dire). Il Consiglio di Stato deciderà il 7 aprile sulla richiesta di sospensiva fatta dal Comune di Roma in relazione alla decisione del Tar del Lazio che bocciava il Piano regolatore generale. Lo ha reso noto l'assessore capitolino all'Urbanistica, Marco Corsini. (1° aprile)

## **Rieti. La Provincia ottiene le deleghe all'urbanistica**

(Adnkronos). Passano dalla Regione Lazio alla provincia di Rieti le deleghe in materia di Urbanistica. L'accordo di copianificazione è stato firmato oggi a

Roma dal presidente della Regione Piero Marrazzo e da Fabio Melilli, presidente della Provincia di Rieti, alla presenza dall'assessore all'urbanistica e vicepresidente della Regione Esterino Montino e al vicepresidente della Provincia Roberto Giocondi. Con il trasferimento delle deleghe urbanistiche alle province, si potranno realizzare politiche del territorio in linea con le esigenze della popolazione, eliminando notevoli passaggi burocratici e avvicinando il territorio agli enti locali. Soddisfazione e' stata espressa dal presidente Marrazzo: "Con l'ingresso di Rieti, sono tre le province (ci sono anche Frosinone e Viterbo, ndr) del Lazio che assumono le competenze in tema di Urbanistica, una materia di grandissima rilevanza. E' caduto un altro pezzo di quel 'romanocentrismo' spesso e giustamente criticato. Noi crediamo invece in una regione policentrica. Scelte come queste fanno bene alle istituzioni, che diventano più efficienti ma soprattutto ai cittadini, che trovano risposte moderne alle loro esigenze". "Questa è una delle più belle risposte che la Provincia può dare ai cittadini e alle imprese - ha detto il presidente della Provincia di Rieti, Fabio Melilli - E' un passaggio relevantissimo, perché la Regione Lazio cede sovranità ai territori. In questo modo si confermano gli impegni che la giunta guidata dal presidente Marrazzo ha portato in campagna elettorale". Il provvedimento arriva dopo un lungo percorso di concertazione e condivisione da parte delle istituzioni locali e punta a una migliore programmazione urbanistica e insieme a valorizzare il territorio e il paesaggio come elementi fondamentali per lo sviluppo, anche dal punto di vista delle attività rurali e industriali. (2 aprile)

## **Governo del territorio, intesa tra Inu e Unione delle province italiane**

Al termine dell'incontro a cui hanno partecipato il vicepresidente dell'Upi e il presidente dell'Inu, Massimo Rossi e Federico Oliva, è stata affermata, in un documento congiunto, la necessità della rapida approvazione di una legge nazionale per il governo del territorio che chiarisca le competenze delle istituzioni. Si richiede poi l'effettivo riconoscimento, da promuovere sia nell'attuazione del titolo V della Costituzione che nella nuova legge del governo del territorio, del ruolo delle Province. L'Inu e l'Upi ritengono fondamentale la definizione di nuovi strumenti per realizzare la collaborazione tra tutti gli enti locali, e in particolare individuano nel piano territoriale provinciale un utile punto di riferimento per la copianificazione dell'area vasta, intesa come area intermedia tra Regione e Comune. (2 aprile)

### Articoli

[http://www.greenreport.it/contenuti/leggi.php?id\\_cont=18914](http://www.greenreport.it/contenuti/leggi.php?id_cont=18914)

**Roma. Piano regolatore, anche la Regione ricorre al Consiglio di Stato: "La situazione va sanata"**

(Il Velino). L'assessore della Regione Lazio Esterino Montino ha riferito alla commissione Urbanistica del Consiglio regionale, presieduta da Claudio Moscardelli (Pd), sulla situazione del Piano regolatore generale (Prg) del Comune di Roma. "Lo strumento di pianificazione - ha detto - non è stato sospeso dal Tar nel merito, ma "su una procedura di approvazione che riguardava la modifica di norme tecniche". Atto compiuto, a suo tempo, nel corso della Conferenza di copianificazione tra Campidoglio e Regione che - secondo i magistrati amministrativi - avrebbe dovuto essere convalidata da un voto del consiglio comunale di Roma. Contro la decisione del Tar la Regione e il Comune hanno presentato al Consiglio di Stato due distinti ricorsi "coordinati tra loro", come ha tenuto a precisare Montino. L'udienza è prevista per il 7 aprile. "La procedura va comunque sanata - ha aggiunto l'assessore all'Urbanistica - anche se il Consiglio di Stato blocca la sospensiva del Tar e torna vigente il Prg". Il Tribunale amministrativo, infatti, dovrà comunque pronunciarsi, in tempi stimati in un paio di anni, nel merito del ricorso che ha provocato la recente sospensiva del Prg del 2008. Una spada di Damocle, secondo Montino. "Avere un giudizio pendente di quella natura - ha detto ai consiglieri - crea le condizioni per un blocco generalizzato. E apre contenziosi infiniti". Il quadro fatto dall'assessore e vicepresidente della Regione Lazio è quello di un ritorno alla situazione del 1965, con circa 100 milioni di metri cubi in più, diversi orientamenti di sviluppo e sovradimensionato: era tarato per 5 milioni e mezzo di abitanti. Nel ricordare che si tratta di norme tecniche, Montino ha definito "opportuno" un passaggio in aula in Campidoglio. "Appena lo faranno riconvocheremo la Conferenza di copianificazione". Montino ha inoltre illustrato i contenuti delle "Misure urgenti per il rilancio dell'economia attraverso la ripresa delle attività imprenditoriali edili" oggetto del recente accordo Stato - Regioni. Su entrambi gli argomenti - piano regolatore di Roma e rilancio dell'edilizia - il presidente Moscardelli ha preannunciato che la commissione tornerà a riunirsi. (2 aprile)

## **Palermo. Arrivano in Giunta regionale le nuove regole sull'urbanistica**

(Asca). Nuove procedure in materia urbanistica ed ambientale. Lo prevede il disegno di legge presentato in Giunta regionale siciliana dall'assessore all'Ambiente, Pippo Sorbello. L'introduzione della Vas (valutazione ambientale strategica) nei procedimenti di formazione dei piani urbanistici, previsti da una direttiva europea, costituisce una fondamentale innovazione metodologica e operativa che potrà garantire una piena rispondenza delle previsioni urbanistiche ai principi della sostenibilità ambientale e territoriale. Per una proficua applicazione delle nuove metodologie valutative si è reso necessario disegnare le nuove procedure prevedendone una piena integrazione all'interno dei procedimenti di formazione dei piani urbanistici. C'è infatti il rischio che l'introduzione della Vas possa trasformarsi in un inutile, ulteriore fattore di rallentamento della attività di pianificazione urbanistica. A queste finalità risponde il disegno di legge che ridisegna le procedure di formazione dei piani

urbanistici comunali, alla luce degli adempimenti valutativi prescritti dal decreto legislativo nazionale. (3 aprile)

## **Bologna. L'assessore Merola difende il Regolamento edilizio urbano**

(Dire). Bloccare e non approvare il Rue "significa impedire ogni attività edilizia a Bologna: alla faccia dell'interesse pubblico, soprattutto in una fase critica per l'economia". E' la risposta che Virginio Merola, assessore comunale all'Urbanistica, confeziona per i guazzalochiani che oggi sono tornati ad invocare uno stop al Regolamento edilizio urbano chiamando in causa anche i pareri contrari degli ordini professionali. Una sottolineatura a cui Merola non presta credito. "Siamo nella fase delle osservazioni al Rue e, come sempre, il testo finale in approvazione sarà modificato accogliendo le proposte migliorative, anche quelle dell'Ordine degli architetti. Sono mesi - dice Merola - che incontriamo tutte le associazioni, poi presenteremo un testo finale: io non voglio credere che l'ordine degli architetti voglia essere strumentalizzato da una forza politica. Se così fosse sarebbe gravissimo e attendo chiarimenti". E comunque "Rue e Poc sono pronti per l'approvazione e non c'entrano nulla con la fine del mandato. Ma forse Monaco e Guazzaloca hanno amici con aree da inserire". Merola ricorda piuttosto che nel Poc sono previsti gli interventi "attesi dai residenti della Bolognina" per la riconversione di aree dismesse. L'assessore rintuzza poi le critiche al Rue che appesantirebbe gli interventi edilizi e concederebbe troppo potere discrezionale agli uffici pubblici. "Ricordo che il Rue di Guazzaloca permetteva di costruire uffici e poi, in corso d'opera, con semplici varianti, di trasformarli in residenze, alla faccia delle regole urbanistiche. Il Rue di Guazzaloca permetteva cantine ai secondi piani e appartamenti con una sola finestra al piano terra: alla faccia del ricambio d'aria igienico, ma certamente tutto a beneficio della rendita". Merola ricorda anche che il suo predecessore in Comune, proprio il guazzalochiano Carlo Monaco che oggi ha "bocciato" il Rue, "prevedeva 16.000 nuove abitazioni a fronte delle 8.000 del piano approvato da noi". Ma l'assessore guarda anche oltre, al dopo voto: perché la Giunta andrà avanti su Rue e Poc (lo ha detto anche il democratico Paolo Natali, presidente della commissione Territorio del Comune), mentre "la prossima amministrazione potrà fare un nuovo Poc concorsuale e trasparente per le nuove aree", ricorda infine Merola. (3 aprile)

## **Messina. Emerge la necessità di un nuovo piano regolatore**

Sarebbero ben 67 gli errori contenuti nel piano regolatore della città dello stretto. L'assessore all'urbanistica Giuseppe Corvaja ha predisposto una delibera per porre parzialmente rimedio al pasticcio. Ma sta pensando anche a un piano da rifare *ex novo*. (3 aprile)

Articoli

[http://www.tempostretto.it/8/index.php?location=articolo&id\\_articolo=15254](http://www.tempostretto.it/8/index.php?location=articolo&id_articolo=15254)

## **Firenze. Multiplex, la variante lunedì in Commissione**

Lunedì il presidente Antongiulio Barbaro porta nuovamente in Commissione Urbanistica, dopo la bocciatura nel Consiglio Comunale di lunedì scorso, la variante relativa all'edificio UMI F di Novoli, destinato a multiplex ed a centro commerciale. L'intenzione è di valutare gli effetti della decadenza dell'autorizzazione regionale alla costruzione del multiplex. Protestano i Verdi. (4 aprile)

### Articoli

<http://www.nove.firenze.it/vediarticolo.asp?id=a9.04.04.21.34>

## **Pisa. Pratale, ecco lo schema degli interventi**

L'assessore all'Urbanistica Fabrizio Cerri illustra i progetti in cantiere per il rilancio del quartiere pisano di Pratale. Tre gli interventi in programma: la costruzione di un'area commerciale e direzionale; la cittadella dello sport; la riqualificazione della zona intorno a via Pindemonte. (4 aprile)

### Articoli

[http://lanazione.ilsole24ore.com/pisa/2009/04/07/163442-pratale\\_ecco\\_come\\_cambiera.shtml](http://lanazione.ilsole24ore.com/pisa/2009/04/07/163442-pratale_ecco_come_cambiera.shtml)

## **Roma. Partiti i lavori per il recupero della terrazza del Pincio**

(Dire). Sono iniziati oggi e si concluderanno fra 6 mesi, con la copertura totale dell'area e il ritorno alla vecchia configurazione pensata dal Valadier, i lavori per il recupero della terrazza del Pincio, interessata mesi fa dagli scavi preliminari per il parcheggio interrato, poi bloccato, come noto, dalla giunta Alemanno. L'annuncio è stato dato questa mattina dall'assessore capitolino all'urbanistica, Marco Corsini, dal sovrintendente ai Beni culturali del Comune di Roma Umberto Broccoli e dal delegato del sindaco per il centro storico, Dino Gasperini. "L'area interessata dai lavori - spiega Corsini - è divisa in due zone: la prima, non interessata da reperti, sarà ricoperta e recuperata entro un mese. La seconda, quella con i resti romani, entro sei mesi con la realizzazione di una soletta in cemento armato". "Si tratta - specifica Broccoli - di una

scatola di metallo e cemento armato che ricoprirà i reperti mettendoli in sicurezza e rendendoli visitabili dagli archeologi. I ruderi venuti alla luce - aggiunge il sovrintendente - sono resti di una villa romana del primo Impero, per l'esattezza le terme della vecchia casa, che vanno in profondità per nove metri". I lavori, spiega ancora Corsini, "costeranno complessivamente 7 milioni, di cui 2,5 per la copertura e ripavimentazione e il resto per la presa in carico dell'opera" che prima era sotto la responsabilità, anche finanziaria, dell'Atac. "Finalmente si chiude una pagina- conclude Broccoli - il fine ultimo è ridare il Pincio ai romani". (6 aprile)

## **Roma. Città dei giovani, Corsini promette: "Cantieri aperti entro l'estate"**

(Dire). "Ho pronta nella valigetta la bozza della delibera di approvazione del progetto. Dopo Pasqua la presenterò e credo che riusciremo ad aprire i cantieri entro l'estate e ad inaugurare l'intera opera entro la consiliatura". Così l'assessore capitolino all'urbanistica, Marco Corsini, ha risposto ad una domanda della stampa sul cantiere della "Città dei giovani" di Rem - Koolhaas sulla via Ostiense. "I lavori- aggiunge Corsini - non sono mai iniziati. È stata solo scavata una enorme buca per capire come procedere". I cantieri per il progetto per la riqualificazione dell'area degli ex Mercati generali, pensati dall'amministrazione Veltroni, dopo gli scavi preliminari si sono di fatto bloccati diversi mesi fa e sono attualmente fermi. (6 aprile)

## **Bologna. Parco città campagna, Camina curerà la partecipazione**

(Adnkronos). Sarà l'associazione Camina a occuparsi, dal 20 aprile prossimo, del coordinamento delle attività di partecipazione dei cittadini alla progettazione del "Parco città campagna" del bolognese. A deciderlo è stata la giunta provinciale che ha approvato, su proposta del vice presidente Giacomo Venturi, la convenzione con l'associazione. Il progetto "Parco città campagna", che riguarda la valorizzazione di un'ampia area periurbana tra il fiume Reno ed il torrente Samoggia, sarà ultimato entro il prossimo giugno. Una parte importante del percorso è rappresentata proprio dalla sperimentazione dei processi di partecipazione pubblica e di sensibilizzazione finalizzati a rafforzare il senso di responsabilità e d'appartenenza delle comunità locali verso il proprio territorio, anche tramite lo sviluppo di nuove opportunità economiche e la fruizione delle risorse locali. "Abbiamo voluto affidare a Camina, di cui siamo soci insieme ai Comuni partner del progetto - ha commentato Venturi - l'importante compito di gestire le attività di partecipazione degli attori locali alle scelte di programmazione territoriale che gli Enti locali hanno definito perché condividiamo le modalità innovative e la sensibilità istituzionale con la quale l'associazione opera". (7 aprile)

## **Roma. Il Consiglio di stato ripristina il Piano regolatore**

(Dire). La sezione quarta del Consiglio di Stato - accogliendo le istanze cautelari presentate da Comune di Roma, Provincia di Roma e Regione Lazio - ha sospeso ieri l'efficacia della sentenza del Tar che aveva "bocciato" il Piano regolatore di Roma, fissando fin d'ora per il merito l'udienza del 7 luglio 2009. L'omissione evidenziata dal Tar, secondo il Consiglio di Stato, sarebbe irrilevante perché "essa si è verificata in una fase in cui era stato già definitivamente superato il passaggio delle osservazioni e delle controdeduzioni, sicché l'unico pregiudizio astrattamente ipotizzabile avrebbe investito le prerogative del Consiglio comunale (in ipotesi pretermesso nella fase endoprocedimentale sopra detta)". Inoltre, rilevano i giudici del Consiglio di Stato, "in ogni caso, anche a voler condividere l'assunto del primo giudice secondo cui in sede di conclusiva approvazione del Prg il Consiglio comunale non avrebbe avuto gli stessi poteri esercitabili nella fase endoprocedimentale, non può negarsi che lo stesso avrebbe avuto quanto meno la possibilità di negare in toto l'approvazione e di chiedere la previa emenda di eventuali vizi di legittimità, ove avesse ritenuto che essi ledessero le sue prerogative". Infine, secondo il Consiglio di Stato, "non è pertinente con la ricostruzione proposta il rilievo circa l'impossibilità di 'ratifica' o di 'convalida' dei vizi da parte dell'organo consiliare, atteso che il suo intervento si è collocato al termine dell'unico iter procedimentale di formazione del Prg, in un momento in cui certamente all'organo titolare del potere di emanazione del provvedimento finale è consentito rilevare eventuali vizi e sollecitarne l'eliminazione". (8 aprile)

## **Roma. Piano regolatore, la soddisfazione dell'Inu: "Adesso si applichi"**

(Dire). L'Istituto nazionale di urbanistica, attraverso il presidente del direttivo della sezione laziale Domenico Cecchini, "saluta con soddisfazione la decisione del Consiglio di Stato che, nei fatti, riporta il Piano regolatore pienamente in vigore. Il testo della ordinanza, pubblicato stamattina, esprime un netto orientamento del Consiglio di Stato a favore delle procedure seguite per l'approvazione del Prg - prosegue la nota dell'Inu - L'ordinanza, argomentando in modo ampio l'irrilevanza dell'omissione suindicata' (quella che a giudizio del Tar avrebbe commesso il Comune) accoglie i ricorsi di Comune, Regione e Provincia e sembra anticipare un futuro giudizio favorevole anche nel merito". L'Inu Sezione Lazio auspica che Regione, Provincia e Comune "concordino anche in futuro i modi più rapidi ed efficaci per assicurare la tenuta giuridica del Piano" e "ribadisce la necessità che sia data concreta attuazione al Piano in modo da migliorare la qualità della città e del territorio e in particolare: sollecita ancora una volta il Comune a non usare aree agricole o destinate a verde e servizi per costruire nuove abitazioni e ricorda che, come è stato dimostrato in altra sede, nei prossimi 5 anni possono essere realizzati non meno di 10.000 alloggi di edilizia sociale in locazione in aree già previste come edificabili; auspica che siano rilanciati con vigore gli investimenti per il trasporto pubblico su ferro e che sia finalmente assicurata, a garanzia di un vero riassetto policentrico della città e dell'area metropolitana, una regia

pubblica delle nuove centralità e dei programmi integrati". Su questi temi l'Inu "è pronto a dare un proprio contributo". (8 aprile)

## **Roma. Prg, Corsini temporeggia: "Non è detto che non lo modifichiamo"**

(Dire). Il Consiglio di Stato ha concesso ieri la sospensiva alla sentenza del Tribunale amministrativo regionale che aveva parzialmente annullato il Piano regolatore generale del Comune di Roma. Il Prg torna dunque pienamente operativo, ma ora come si muoverà il Comune? "Si può adottare la strategia del niente o tutto", sorride l'assessore all'Urbanistica, Marco Corsini, che ricorda comunque come quella del Consiglio di Stato sia solo "un'ordinanza. La pronuncia di merito ci sarà il 7 luglio". In ogni caso i magistrati di Palazzo Spada hanno espresso "una valutazione molto accurata per essere un'ordinanza. Insomma, hanno fatto già capire come la pensano anche se non è detto che poi a luglio non si decida di discostarsi dalla sospensiva". E poi la sentenza del giudice amministrativo di secondo grado "dà ragione a chi voleva fare appello - sottolinea l'assessore che era fra questi - è stata una scelta di responsabilità, non un atto politico, perché su una materia così complessa è giusto che decidesse il Consiglio di Stato". Ma ora il Comune cosa deciderà di fare? Insomma il Prg verrà comunque modificato o no? "Si può decidere di lasciare tutto com'è - spiega Corsini - ma è anche vero che rimettere le mani sul Prg era nel programma di questa maggioranza che non ha mai voluto questo Piano regolatore. Adesso abbiamo elementi di certezza in più per decidere. Questa poteva essere un'occasione ben governabile per modificare il Piano regolatore ma non è detto che non lo si farà". (8 - 10 aprile)

### Approfondimento

[http://iltempo.ilsole24ore.com/roma/2009/04/10/1011809-ecco\\_quattro\\_priorita.shtml](http://iltempo.ilsole24ore.com/roma/2009/04/10/1011809-ecco_quattro_priorita.shtml)

## **L'Aquila. L'Inu offre al governo collaborazione per la ricostruzione**

(Agi). Disponibilità immediata, disinteressata e piena per la predisposizione di un programma complessivo di ricostruzione edilizia nelle zone colpite dal sisma. E' quanto viene offerto dall'Istituto nazionale urbanistica (Inu) che ha inviato una missiva al presidente del Consiglio, ai ministri delle Infrastrutture e dell'Ambiente e ai presidenti della Regione Abruzzo e della Provincia dell'Aquila. L'obiettivo deve essere quello di "garantire razionalità, efficienza e continuità alla ricostruzione, alla rinascita delle città e - aggiunge l'Inu - dei territori colpiti". L'Istituto poi offre la disponibilità a svolgere un'azione di monitoraggio e accompagnamento al complesso delle iniziative di ricostruzione" e ritiene che "le professionalità scientifiche e tecniche che comprende al suo interno possano dare un valido contributo di capacità progettuali e assistenza tecnica, in particolare nella fase di ricostruzione post - sismica". (8 aprile)

## **Il presidente della Commissione ambiente del Senato: "Ora la riforma urbanistica complessiva"**

(Il Velino). "I provvedimenti sulla ricostruzione dell'Abruzzo e sul Piano casa dovranno integrarsi tra loro e nell'azione legislativa del governo e del Parlamento, trovare la strada per una grande stagione di riforma strutturale della complessa normativa in materia di edilizia e urbanistica nel segno della modernità nel campo della sicurezza, del rendimento e dell'efficienza energetica, della qualità del patrimonio edilizio nazionale, conferendo alla normativa certezza e stabilità e sollecitando con gli adeguati incentivi normativi e fiscali la sinergia tra pubblico e privato". È quanto ha affermato il senatore Antonio D'Alì presidente della commissione Territorio, ambiente e beni ambientali del Senato. Secondo D'Alì, "questa legislatura potrà produrre un vero e proprio Testo unico dell'edilizia da troppo tempo atteso dai professionisti e dagli operatori, nel quale dovrà esser riabilitata la grande tradizione di qualità e di senso dell'estetica dei nostri tecnici e dei nostri professionisti. Nelle dinamiche della ricostruzione - prosegue D'Alì - sono certo che prevarranno coraggio, lungimiranza e determinazione, nel rispetto della storia, come il presidente Berlusconi si è personalmente impegnato ad operare. Se il Duca di Camastra dopo il terremoto del 1693 non l'avesse pensata così, oggi la Sicilia non avrebbe i tesori della Val di Noto, considerati patrimonio universale dell'umanità", conclude D'Alì. (9 aprile)

## **Reggio Calabria. On line la bozza del documento preliminare del Qtr**

(Il Velino). È stato pubblicata oggi, sul sito web della Regione Calabria, la bozza del documento preliminare del Quadro territoriale regionale a valenza paesaggistica che l'Ente, attraverso l'assessorato all'Urbanistica e governo del Territorio, sta redigendo in attuazione della Legge urbanistica della Calabria 19/02. "Coerentemente con il metodo già messo in atto nel 2005 per la redazione delle Linee guida della pianificazione regionale, approvate dal Consiglio nel 2006, a integrazione delle attività di concertazione istituzionale già in atto con le Province e le città capoluogo e con i Parchi nazionali - ha affermato l'assessore Michelangelo Tripodi - ho voluto attivare la partecipazione allargata mettendo on line la bozza di lavoro del Documento preliminare, quale documento aperto rispetto al quale l'intera comunità calabrese può fare osservazioni, dare suggerimenti e fare proposte sulle scelte strategiche del piano e sulle visioni future proposte e può condividere il quadro conoscitivo, prima che lo stesso documento venga presentato alla giunta regionale per la sua approvazione e diventi oggetto di confronto nelle Conferenze di pianificazione". (9 aprile)

## **Bologna. Rue, "Asso" propone: "Va approvato con modifiche"**

(Dire). Un cambio di rotta in extremis per il Rue. Anche se, per evitare la paralisi del settore, il Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Bologna va approvato. Lo chiede "Asso", gli ingegneri e architetti liberi professionisti dell'Emilia - Romagna. La presidente Maria Pungetti mette infatti sul tavolo la disponibilità dell'associazione professionale a "contribuire a migliorare" il Rue, nell'ottica di un complessivo "snellimento burocratico - si legge in una nota- del regolamento". Ma il tempo stringe: il Comune ha messo in calendario tre sedute d'aula straordinarie, dal 20 al 22 aprile prossimi, per arrivare all'approvazione di Rue e Poc (Piano operativo comunale) prima della scadenza del mandato amministrativo imposta dalle elezioni di giugno. Mentre sul regolamento incombe la doppia minaccia dell'Uppi e dei guazzalochiani a Palazzo d'Accursio, entrambi decisi a ricorrere al Tar in caso di approvazione dello strumento urbanistico, senza gli opportuni ritocchi. Intanto "Asso" dice la sua. Sul Rue "siamo certi di poter dare un contributo importante nell'ambito dell'acceso dibattito e confronto in atto", esordisce infatti Pungetti. "Asso - puntualizza la presidente - ha tutte le carte in regola per essere coinvolta come libera associazione regionale". Per questo l'associazione ritiene di poter avanzare tre osservazioni al Regolamento edilizio. Primo, "si auspica - riflette Pungetti - l'eliminazione dall'articolato di tutte le norme che si riferiscono a settori in cui vigono leggi e regolamenti sovraordinati". In secondo luogo, per Asso "devono essere eliminate tutte le norme che danno adito ad interpretazioni discrezionali sia da parte dei tecnici comunali che dei progettisti". Infine, "deve essere operata una netta distinzione fra le 'prescrizioni quantificabili o misurabili', le sole a carattere cogente, e quelle 'espresse in forma discorsiva', semplici fonti d'orientamento o suggerimento". Ma "siamo soddisfatti - continua la presidente Pungetti- e approviamo l'approccio metodologico" che finora ha accompagnato l'iter d'approvazione del Rue. Anche per questo "auspichiamo- mette nero su bianco- che il nuovo regolamento urbanistico edilizio sia approvato". Non prima, però, di averlo "migliorato in alcune sue parti- ribadisce infine la presidente - perché si realizzino norme sintetiche, chiare e non discrezionali. Il tutto con l'obiettivo di un reale ed efficace snellimento burocratico". (10 aprile)

## **Roma. Corsini sui Fori: "Non sono più disponibile"**

(Adnkronos). L'assessore all'urbanistica del Comune di Roma, Marco Corsini, sui Fori Imperiali ci ha messo una bella pietra sopra. "L'ho comunicato al sindaco: non sono più disponibile ad un incarico in questo ambito, di nessun tipo". "Se ci sono rimasto male? Un po'...Soprattutto per il modo nel quale si è sviluppata l'intera vicenda". "Diciamo che ho registrato un deficit di considerazione da parte del sistema". E' quanto ha riferito l'assessore al 'Corriere della Sera'. "L'idea del sottosegretario ai Beni Culturali Francesco Giro, di mettere un commissario per l'area archeologica di Roma, era giusta ed ha una valenza molto importante", ha detto Corsini. "Giro mi propose di fare il commissario. E il sindaco Alemanno era d'accordo con lui. Questo - ricorda Corsini raccontando il 'dietro le quinte' della svolta sull'area archeologica nella Capitale - accadeva sei mesi fa, circa". "Da parte mia - ha proseguito

l'assessore - avevo dato la mia disponibilità, per spirito di servizio e anche come un onore che mi veniva conferito. Naturalmente, ha precisato l'assessore, avrei fatto il commissario senza prendere un euro". Poi "mano a mano che ci si avvicinava a provvedimenti concreti, si formavano valutazioni diverse" da parte "del ministro ai beni culturali Sandro Bondi" che ha scelto come commissario il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. "A me proposero di fare il sub commissario, ma con poteri ben precisi". In seguito, "anche questa ipotesi è venuta meno, e tutt'al più si parlava di coinvolgimento, per degnazione di Bertolaso, solo come consulente giuridico", ha ricordato il responsabile dell'Urbanistica capitolina. Un arretramento rispetto all'idea iniziale venuto tra l'altro fuori "in maniera molto tiepida, per così dire" tanto che il capo della Protezione civile non ha mai chiamato Corsini né lo ha invitato alla sua conferenza stampa di presentazione. "A questo punto la mia disponibilità è venuta meno: il mio ruolo non sarebbe stato più di importanza tale da giustificare il doppio incarico". "Ho detto ad Alemanno che, anche se mi chiamassero, direi di no". (10 aprile)